

IL CRAC DI VICENZA
"Da Zonin danni
per 1,5 miliardi"

◊ MELETTI A PAG. 9

Zonin & C., chiesti danni per un miliardo e mezzo

Depositata dalla Popolare di Vicenza l'azione di responsabilità contro gli ex amministratori che hanno distrutto la banca con la finanza allegra

350 pagine al veleno
"Erano tutti in grado di comprendere perfettamente ciò che stavano facendo"

» **GIORGIO MELETTI**

Un miliardo e mezzo. Millecinquecento milioni di euro. È la cifra che la Banca Popolare di Vicenza chiede all'ex presidente Gianni Zonin e agli altri amministratori, all'ex direttore generale Samuele Sorato e ai suoi vice, nonché ai membri del collegio sindacale per i danni procurati alla banca dalla loro *malagestio*. Gli avvocati Carlo Pavesi, Stefano Verzoni, Paolo Pecorella e Giovanni Minelli hanno depositato ieri al Tribunale delle imprese di Venezia un atto di citazione corposo (350 pagine) e durissimo nei toni e nei contenuti.

ERA STATA L'ASSEMBLEA DEI SOCI della Popolare, cioè il Fondo Atlante, lo scorso 13 dicembre, a votare l'azione di responsabilità contro gli ex amministratori. Ed è stato l'amministratore delegato Fabrizio Viola a incaricare i legali milanesi di procedere in un minuzioso lavoro di ricostruzione delle responsabilità specifiche.

La cornice generale della vicenda è tristemente nota. La Popolare di Vicenza ha bruciato in due anni circa 6 miliardi di valore delle azioni, diffuse tra 120 mila soci delle province venete. Oggi la banca è sull'orlo del fallimento, e solo una ricapitalizzazione a carico dello Stato da almeno 3 miliardi potrà salvarla.

La richiesta di danni serve a capire come è stato combinato il disastro. Zonin, presidente per vent'anni, ha

cercato di addossare le responsabilità al suo braccio destro, il direttore generale Sorato, e si è rivolto allo stesso tribunale per chiedere che venga accertata la sua "diligenza" e l'adempimento "ai doveri a lui imposti dalla legge e dallo statuto". La banca chiede al tribunale di riunire i due procedimenti, visto che l'azione di responsabilità decisa dall'assemblea dei soci chiede che sia riconosciuto esattamente il contrario. Cioè che Zonin è pienamente responsabile, insieme a tutti gli altri, di una serie di operazioni descritte come insensate dai legali ingaggiati da Viola.

NOTANO I LEGALI che i 32 chiamati in causa erano tutti "in grado di comprendere perfettamente le implicazioni di ogni decisione e i rischi ad esse sottesi". E come esempio citano il caso del vicepresidente Andrea Monorchio, in carica dal 2011 al 2016, "Ragioniere generale dello Stato dal 1989 al 2002, la più alta autorità tecnica in materia di contabilità e bilancio".

Lunga la lista delle operazioni dannose. C'è il finanziamento a una clientela scelta per l'acquisto di azioni della Popolare, concessi con allegria da un cda che in più casi ha deliberato nella stessa seduta il credito e la vendita di azioni allo stesso affidato per importi quasi esattamente corrispondenti; ma c'è anche la conseguenza, visto che la Bce ha azzerato circa un miliardo di "capitale finanziato" e la banca ha dovuto ridurre di conseguenza l'erogazione di crediti per 4 miliardi. E naturalmente c'è la sagra dei crediti agli amici degli amici. E ad alcuni degli stessi amministratori oggi indagati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

